

## NORME REDAZIONALI E TIPOGRAFICHE CON BIBLIOGRAFIA ABBREVIATA

I testi, sottoposti all'approvazione dei curatori, dovranno essere preparati per la stampa secondo le Norme qui di seguito esposte e consegnati via mail in formato *Word* e *PDF*. Il testo consegnato sarà composto in carattere *Times New Roman* e dimensione 12 (10 per le note al piede). Per i caratteri greci, si dovrà utilizzare la *font Unicode* (greco politonico). Per l'uso di segni o caratteri rari, l'autore dovrà contattare i curatori. Le eventuali immagini a corredo dei testi devono essere fornite esclusivamente in formato JPEG o TIFF a risoluzione 300 DPI, a colori o in b/n, e deve essere consegnato un menabò con indicazioni di impaginazione e didascalie.

### CITAZIONI DI TESTI

Citazioni di testi in prosa: le citazioni lunghe (più di 3 righe a stampa) devono essere collocate fuori testo, in corpo minore (dimensione 11), con rientro e senza virgolette. Le citazioni brevi vanno inserite nel testo, in corpo normale (dimensione 12), tra caporali (« ... »).

Citazioni di testi poetici: le citazioni lunghe vanno centrate nella pagina, fuori testo, in corpo minore (dimensione 11), andando a capo per ogni verso (con eventuali rientri); le citazioni brevi vanno nel testo, in corpo normale (dimensione 12), tra caporali e dividendo i versi (2 o 3) con barre oblique (/).

Nelle citazioni interne a citazioni tra caporali si usano le virgolette inglesi (“ ”).

### CITAZIONI BIBLIOGRAFICHE

Nel corpo del testo, l'indicazione di nota andrà in esponente, senza parentesi, e dopo il segno d'interpunzione; le eventuali note, a piè di pagina, saranno in corpo minore (dimensione 10) e con capoverso; è vietato andare a capo all'interno di una nota.

La bibliografia citata seguirà il **SISTEMA DI ABBREVIAZIONE “ALL’AMERICANA”**, ossia con cognome dell'autore/i o del curatore/i (in maiuscolo Alto/basso) e data:

BARBI 1941 (= M. BARBI, *Problemi di critica dantesca. Seconda serie (1920-1937)*, Firenze, Sansoni, 1941)

Nel caso di citazioni di ristampe e nuove edizioni di un titolo bibliografico, indicare in esponente alla data il numero corrispondente a seconda, terza etc. ristampa:

BARBI 1941<sup>2</sup> (= M. BARBI, *Problemi di critica dantesca. Seconda serie (1920-1937)*, Firenze, Sansoni, 1965)

BARBI 1941<sup>3</sup> (= M. BARBI, *Problemi di critica dantesca. Seconda serie (1920-1937)*, Firenze, Sansoni, 1975)

Nel caso di due o più autori per uno stesso titolo bibliografico, tra i nomi degli autori, elencati secondo l'ordine che figura nel contributo originale, utilizzare il trattino breve non spaziato:

ALBANESE-PONTARI 2016 (= G. ALBANESE - P. PONTARI, *Il notariato bolognese, le "Egloge" e il Polifemo dantesco: nuove testimonianze manoscritte e una nuova lettura dell'ultima egloga*, in «Studi Danteschi», 81 (2016), pp. 13-93)

Nel caso di eventuale coincidenza di due o più contributi diversi dello stesso autore nello stesso anno, distinguere i contributi indicando accanto alla data, senza spazi, una lettera minuscola (in ordine alfabetico progressivo: a, b, c etc.) assegnata a ciascun titolo bibliografico:

BARBI 1920a (= M. BARBI, *Luoghi da correggere nel testo della "Vita di Dante" del Boccaccio*, in «Studi Danteschi», 1 (1920), pp. 155-158)

BARBI 1920b (= M. BARBI, *Per la storia della cattedra dantesca in Firenze. Chiose e note varie*, in «Studi Danteschi», 1 (1920), pp. 159-163)

BARBI 1920c (= M. BARBI, *Per un passo dell'epistola all'amico fiorentino*, in «Studi Danteschi», 2 (1920), pp. 115-148)

Per le edizioni dei testi danteschi, occorre indicare il cognome del curatore seguito dall'abbreviazione dell'opera stabilita dalle presenti Norme (vd. *infra*) e dall'anno:

PETROCCHI *Commedia* 1966-1967 (= DANTE ALIGHIERI, *La Commedia secondo l'antica vulgata*, a c. di G. PETROCCHI, Milano, Mondadori, 1966-67)

FIORAVANTI *Conv.* 2014 (= DANTE ALIGHIERI, *Convivio*, a c. di G. FIORAVANTI, in DANTE ALIGHIERI, *Opere*, dir. M. Santagata, II, Milano, Mondadori, 2014 (I Meridiani), pp. 3-805).

Per tutte le altre edizioni di testi non danteschi, indicare il nome dell'autore (in forma abbreviata e in maiuscolo Alto/basso) e il titolo dell'opera (in forma abbreviata e in corsivo) separati da virgola:

BOCCACCIO, *Esposizioni* (= GIOVANNI BOCCACCIO, *Esposizioni sopra la Comedia di Dante*, a c. di G. PADOAN, in *Tutte le opere di Giovanni Boccaccio*, a c. di V. BRANCA, vol. VI, Milano, Mondadori, 1965).

UGUCCIONE, *Derivationes* (= UGUCCIONE DA PISA, *Derivationes*, edizione critica princeps a c. di E. CECCHINI, G. ARBIZZONI et al., Firenze, SISMEL - Edizioni del Galluzzo, 2004)

**IMPORTANTE: insieme a ogni contributo, l'autore/gli autori dovrà/dovranno fornire in un file a parte un elenco alfabetico completo delle abbreviazioni all'americana utilizzate, ciascuna delle quali seguita dal simbolo 'uguale' (=), spaziato prima e dopo, e dallo scioglimento bibliografico integrale dell'abbreviazione.**

**Il medesimo file a parte conterrà anche l'elenco alfabetico dei nomi citati, secondo il modello:**

**Nencioni, Giovanni [nome per esteso]**

**Sabatini, Francesco [nome per esteso],**

**ecc.**

**Il medesimo file a parte conterrà anche un elenco dei lemmi danteschi citati, in volgare e in latino, distinti per lingua.**

**L'indicazione delle pagine sarà apposta redazionalmente.**

## SCIOGLIMENTO DELLE ABBREVIAZIONI BIBLIOGRAFICHE

- i nomi degli autori (antichi e moderni), curatori, prefatori etc. andranno tutti in maiuscoletto Alto/basso; per gli autori classici, latini e greci, si utilizzino rispettivamente le abbreviazioni del *Thesaurus linguae Latinae* e del *Greek-English Lexicon* di Liddel-Scott-Jones, in maiuscoletto Alto/basso e non seguite da virgole (VERG. *Aen.* VII 45; HOM. *Il.* VI 173); per gli autori medievali e rinascimentali, il nome va scritto per esteso (DANTE ALIGHIERI, non D. ALIGHIERI; GIOVANNI BOCCACCIO, non G. BOCCACCIO; CRISTOFORO LANDINO, non C. LANDINO); per gli autori/curatori moderni, il nome è invece sempre puntato (G. GORNI), ma si ammettono eccezioni quando vi sia possibilità di equivoco, in tal caso, usare il nome abbreviato (es. GIUS. BILLANOVICH e GUI. BILLANOVICH); il doppio nome di battesimo sarà puntato e unito (E.G. PARODI); due o più autori vanno uniti da trattino breve spaziato (G. ALBANESE - P. PONTARI); i curatori vanno sempre posposti al titolo e introdotti dalla formula “a c. di”; due o più curatori vanno divisi da virgola (a c. di M. CICCUTO, P. ALLEGRETTI); per i volumi miscelanei, evitare l’uso dell’impropria sigla “AA.VV.” e trascrivere direttamente il titolo (*Dante e le forme dell’allegoresi*, a c. di M. PICONE, Ravenna, Longo, 1987);
- i titoli dei contributi e dei volumi andranno sempre in corsivo; i titoli nei titoli andranno posti tra virgolette inglesi (es. P. ALLEGRETTI, *È il “Fiore” adespoto? La questione della tradizione indiretta*); evitare in ogni caso l’uso del controcarattere (ossia il tondo per i titoli nei titoli); le citazioni all’interno dei titoli andranno poste tra caporali, mentre le espressioni particolari e le accezioni tra apici (es. D. SANTORO, *«E chinando la mia a la sua faccia» (Inf. XV 29): riapertura di una ‘vexata quaestio’*);
- per il luogo di pubblicazione, la città, se straniera, andrà indicata nella lingua originale (Paris, e non Parigi); per le edizioni antiche, rifarsi al frontespizio (es.: in Venetiis);
- la casa editrice (o lo stampatore per le edizioni antiche) va posta sempre, tra virgole, dopo il luogo di pubblicazione e prima dell’anno;
- nel caso di saggi in volume o articoli in rivista, usare sempre “in” per segnalare dove il saggio in questione è pubblicato (rivista, miscelanea, atti di convegno, scritti in onore di etc.);

Riviste: vanno sempre in tondo e tra caporali e si usa la maiuscola solo per l’iniziale della prima parola, per i nomi propri (di persona, di città, di Enti etc.) e per gli aggettivi derivati da nomi propri di persona («Studi Danteschi»; «Studi sul Boccaccio»; «Giornale storico della letteratura italiana»; «Filologia italiana»; «Studi linguistici italiani»; «Bullettino dell’Istituto Storico Italiano per il Medio Evo»); è escluso l’uso di acronimi; vanno sempre specificati: annata, in numero arabo, e anno, tra parentesi, es.: M. PASTORE STOCCHI, *Il giorno natale di Dante*, in «Studi Danteschi», 82 (2017), pp. 1-16; l’eventuale numero di fascicolo, dopo l’annata, tra virgole; l’intervallo di pagine del saggio citato; la serie può essere indicata tra virgole, dopo il nome della rivista, da “s.” e numero romano, oppure da “n.s.”;

Atti di convegno: il titolo del convegno va in corsivo. Segue il punto e l’indicazione, in tondo, degli elementi identificativi del convegno stesso (indicare sempre città e data precisa dell’evento tra parentesi tonde); continuando, si porranno l’eventuale curatore e i dati bibliografici (es. *La Società Dantesca Italiana (1888-1988)*. Atti del Convegno internazionale (Firenze, 24-26 novembre 1988), a c. di R. ABARDO, Milano-Napoli, Ricciardi, 1995);

Miscellanee e Scritti in onore: titolo in corsivo, punto, sottotitolo sempre in corsivo, eventuale curatore, dati bibliografici (es. *Letteratura e filologia fra Svizzera e Italia. Studi in onore di Guglielmo Gorni*, a c. di A. TERZOLI, A. ASOR ROSA, G. INGLESE, Roma, Edizioni di Storia e Letteratura, 2010).

Voci del VD e del VDL: le voci pubblicate on line dei due Vocabolari danteschi (*VD = Vocabolario Dantesco* e *VDL = Vocabolario Dantesco Latino*) andranno citate sempre indicando i lemmi in corsivo (senza iniziale maiuscola, a meno che non si tratti di un nome proprio; per i lemmi del *VDL* va indicata sempre solo la prima uscita: nominativo per i sostantivi, maschile per gli aggettivi, prima persona del presente indicativo per i verbi) e le relative curatele, come negli esempi sotto indicati:

*acro*, a c. di B. FANINI, in *VD*

*archimandrita*, a c. di V. RICOTTA, in *VD*

*archimandrita*, a c. di E. VAGNONI, in *VDL*

*Ytalia*, a c. di E. VAGNONI, in *VDL*

*abvius*, a c. di E. VAGNONI, in *VDL*

*athletizo*, a c. di F. FAVERO, in *VDL*

## DISCIPLINA DEI NUMERI

- arabi: nelle indicazioni bibliografiche, nei manoscritti e nelle antiche edizioni, i numeri di pagina e dei fogli negli intervalli numerici vanno sempre espressi per intero (es.: pp. 323-325; 1108-1123; ff. 21r-23v);

- romani: usare sempre il maiuscolo (tranne che per i capitoli accostati ai numeri dei libri, come per es. nelle citazioni di luoghi del *Convivio*, del *De vulgari eloquentia* e della *Monarchia*: vedi *infra* le *Abbreviazioni delle opere di Dante*).

## NORME GENERALI

- uso di caporali: per le riviste e per le citazioni;

- uso di virgolette inglesi (“ ”): per le citazioni interne a citazioni; per i titoli nei titoli; per i nomi delle Istituzioni (Università di Napoli “Federico II”, Roma, Biblioteca Nazionale Centrale “Vittorio Emanuele II”, etc.);

- uso degli apici ( ‘ ’ ): significati, accezioni ed espressioni particolari, ‘cosiddetti’;

- stili ammessi: tondo, corsivo, maiuscoletto;

- stili non ammessi: neretto, spaziato e sottolineato (salvo casi eccezionali, da concordare di volta in volta);

- parole straniere: in tondo tutte le singole parole entrate nell’uso comune della lingua italiana (web, leader, équipe etc.), in corsivo tutte le altre e i modi di dire (*fil rouge*, *border line*);

- latino: in corsivo la singola parola o la citazione breve.

Per le integrazioni si farà uso di parentesi uncinate < > (non usare i simboli di maggiore e minore, ma quelli speciali per le parentesi uncinate); per le espunzioni, di parentesi quadre [ ]; per lo scioglimento di abbreviazioni (nelle sole edizioni diplomatiche), di parentesi tonde ( ).

Il punto in alto contrassegna caduta di consonante o assimilazione fonosintattica: *i·libro*, *co·llui* (ma *a llui*, *da nnoi* ecc.).

L’uso dell’accento acuto, grave e circonflesso negli omografi è raccomandato nei casi in cui sia strettamente necessario disambiguare per non generare dubbi o equivoci nel contesto.

## PRINCIPALI ABBREVIAZIONI

a c. di = a cura di  
*ad loc.* = *ad locum*  
art., artt. = articolo, -i (per indicare l'elemento grammaticale)  
ca. = circa  
cap., capp. = capitolo, -i  
cfr. = confronta  
*cf.* = *confer* (negli apparati critici e delle fonti)  
cit., citt. = citato, -i  
cod., codd. = codice, -i  
col., coll. = colonna, -e  
etc. = eccetera (mai preceduto da virgola)  
ed., edd. = edizione, -i  
es., ess. = esempio, -i  
estr. = estratto  
*ex.* = *exeunte*  
*expl.* = *explicit*  
f., ff. = foglio, fogli (N.B.: non usare mai "c., cc. = carta, -e", usare esclusivamente "f., ff. = foglio, fogli")  
f.t. = fuori testo  
fasc., fasc. = fascicolo, -i  
Fig., Figg. = figura, -e (tra parentesi quadre se all'interno del testo)  
*ibid.* = *ibidem* (per rinviare alla stessa opera e alla/e stessa/e pagina/e citate subito prima)  
ill. = illustrazione, -i  
*in.* = *ineunte*  
*inc.* = *incipit*  
Intr. = Introduzione  
ivi (per rinviare a opere citate subito prima, ma con riferimento a pagine diverse)  
Misc. = Miscellanea  
ms., mss. = manoscritto, -i  
n., nn. = nota, -e  
n<sup>o</sup>, n<sup>i</sup> = numero, -i  
n.s. = nuova serie  
om. = omesso, omissione (*om.* in corsivo se è da intendersi come abbreviazione latina)  
p., pp. = pagina, -e  
par., parr. = paragrafo, -i (in alternativa usare §, §§)  
*passim* (per indicare che l'argomento cui ci si riferisce è trattato in vari luoghi dell'opera citata)  
Pref. = Prefazione  
r = recto (senza punto e attaccato al numero della carta)  
r., rr. = rigo, righe  
rec. = recensione  
rist. = ristampa  
rist. anast. = ristampa anastatica  
s. = serie  
s.d. = senza data  
s.e. = senza editore  
s.l. = senza luogo di pubblicazione  
s.n.t. = senza note tipografiche  
*s.v.*, *s.vv.* = *sub voce*, *sub vocibus*  
*scil.* = *scilicet*  
sec., secc. = secolo, -i  
suppl. = supplemento  
t., tt. = tomo, -i

Tav., Tavv. = tavola, -e (tra parentesi quadre se all'interno del testo)  
tit., titt. = titolo, -i  
trad. = tradotto, traduzione  
v = verso (di carta di manoscritto, senza punto e attaccato al numero della carta)  
v., vv. = verso, -i (di un componimento poetico)  
vd. = vedi  
vs = versus  
vol., voll. = volume, -i

N.B.: Se le abbreviazioni *expl.*, *inc.* e *scil.* sono seguite da termini di riferimento in corsivo, andranno scritte in tondo.

## ABBREVIAZIONI DELLE OPERE DI DANTE

*Commedia* (per esteso)

*Inf.* = *Inferno*

*Purg.* = *Purgatorio*

*Par.* = *Paradiso*

*Rime* (per esteso)

*VN* = *Vita Nova*

*Conv.* = *Convivio*

*DVE* = *De vulgari eloquentia*

*Mon.* = *Monarchia*

*Ep.* = *Epistole*

*Egl.* = *Egloghe*

*Questio* = *Questio de aqua et terra*

La numerazione dei luoghi testuali delle varie opere seguirà il seguente schema:

*Inf.* X 35; *Purg.* XVI 86-90; *Par.* XXVII 103-114 (canto in romano maiuscolo e versi in numeri arabi);

*Rime* 10, 71-84 (numero della poesia e numeri dei versi a numerazione araba e separati da virgola se si cita l'ed. De Robertis; se si fa riferimento all'ed. Barbi per la poesia si usa il numero romano maiuscolo seguito, senza virgola, dai numeri dei versi in cifre arabe);

*VN* 8, 41 (libro e paragrafo in numeri arabi separati da virgola se si cita l'ed. Gorni; se si fa riferimento all'ed. Barbi per il paragrafo si usa il numero romano maiuscolo seguito, senza virgola, dai numeri dei versi in cifre arabe);

*Conv.* III IX 28; *DVE* I XII 6-7; *Mon.* II X 1-2 (libro in romano maiuscolo, capitolo in romano maiuscoletto e paragrafo in arabo);

*Ep.* II 3 (numero dell'epistola in romano maiuscolo e paragrafo in arabo);

*Egl.* IV 35-36 (numero dell'egloga in romano maiuscolo e versi in arabo; anche il primo componimento della Corrispondenza poetica tra Dante e Giovanni del Virgilio assumerà l'abbreviazione *Egl.*, pur non essendo un'egloga, ma un'epistola metrica; pertanto i quattro pezzi della Corrispondenza saranno indicati progressivamente come *Egl.* I, *Egl.* II, *Egl.* III e *Egl.* IV);

*Questio* 48 (numero del paragrafo in arabo).